

Assarmatori, due miliardi per rinnovare la flotta

Messina: "Non ha senso escludere dal Pnrr un intervento massiccio"

Cogliere l'occasione della riflessione programmatica legata alla partenza del nuovo governo per sanare uno degli errori più rilevanti commessi nella definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: la cancellazione dello stanziamento di 2 miliardi per gli aiuti al rinnovamento delle flotte di navi impegnate nelle rotte di cabotaggio e collegamento con le isole minori e maggiori. Lo sostiene **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, aderente a Conftrasporto-Confcommercio, nel corso dell'audizione sul Pnrr presso l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della VIII Commissione (Lavori Pubblici, Comunicazioni) del Senato.

"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla sostenibilità e non casualmente anche sull'elettrificazione delle banchine, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta - spiega **Messina** - non ha davvero un senso logico. Lo stesso cold ironing, ovvero l'elettrificazione delle banchine - prosegue il presidente di Assarmatori - avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarlo non fossero provviste delle dotazioni atte a collegarsi. Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la ricarica elettrica lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche. È il momento di prevedere interventi coordinati e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale, anche nell'eventuale previsione di legare il finanziamento delle nuove navi al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati", conclude **Messina**.